

A destra: Yael Bartana,
What if women ruled the world, 2019.
Ph. Jason Mandella.

Nella pagina a lato:
Raffaella con la sua collaboratrice
Elisabetta Necchi durante *Glimpse 2014*,
personale di Jessica Stockholder
in via A. Stradella 1, Milano.
Ph. Lorenzo Palmieri.



Molto prima che diventasse un trend,
questo spazio espositivo ha proposto al pubblico
alcune delle figure femminili fondamentali
delle ultime tre generazioni

Nozze d'argento

La galleria Cortese di Milano taglia il traguardo dei 25 anni di attività
Per l'occasione al via una mostra dell'artista concettuale Vimercati

DI ALESSIA ZORLONI



Quest'anno ricorre il 25esimo anniversario della galleria **Raffaella Cortese**. Da quando ha fondato la sua omonima galleria in via Farneti a Milano, nel 1995, questa è cresciuta sino a diventare una pedina fondamentale sullo scacchiere del

mercato dell'arte. Oggi la galleria rappresenta ben 30 artisti di generazioni e nazionalità diverse, conta tre spazi espositivi coordinati tra loro in via Stradella e otto membri dello staff. Guidata dalla passione e dalla libertà

delle proprie scelte artistiche, la mission che ha guidato la gallerista negli anni è stata quella di coltivare il talento delle nuove generazioni di artisti di tutto il mondo e di seguire solo i progetti in cui crede. "Faccio le scelte che voglio, che mi



L'opera di Monica Bonvicini *15 Steps To The Virgin / Block 4* (2011) esposta al Museo del Novecento di Milano a seguito dell'assegnazione del Premio ACACIA alla Carriera nel 2019. Ph. Manusardi.

interessano davvero e stimolano la mia sensibilità. In questo mi sento molto libera”.

Attenzione alle donne

Molto prima che diventasse un trend, la galleria ha proposto al pubblico alcune delle figure femminili fondamentali delle ultime tre generazioni: da Joan Jonas a Martha Rosler, da Roni Horn alle italiane Monica Bonvicini e Luisa Lambri. Nella sua scuderia, infatti, gli artisti uomini sono meno di un quarto, sette su trenta. Con gli anni Duemila sono iniziate nuove collaborazioni che confermano l'attenzione per l'arte femminile con le prime personali di **Jitka Hanzlová**, Kiki Smith, Zoe Leonard e Kimsooja. Nel 2002

riunisce **Sophie Calle**, Destiny Deacon, Annette Messager, Gina Pane, Carol Rama e Jana Sterbak, fra le altre, nella prima collettiva intitolata *Perturbamento*, titolo tratto dall'omonimo romanzo di Thomas Bernhard. La mostra è proprio dedicata alla sensibilità femminile, alla relazione con il corpo e alla ricerca dell'identità. L'ispirazione letteraria è l'inizio di un fil-rouge che legherà le collettive successive.

Focus sui nuovi media

La fotografia è un altro denominatore che accomuna, fin dai primi anni Novanta, quasi tutti gli artisti rappresentati dalla galleria. In quel momento storico il dibattito sul riconoscimento della fotografia come opera d'arte, anche da un

punto di vista commerciale, era in pieno fermento.

La galleria si è sempre contraddistinta anche per scelte di mercato per nulla facili, promuovendo fin dai primi anni, media come la performance e il video. Nel 2005 viene infatti presentato il lavoro di **T.J. Wilcox**, artista americano per la prima volta in Italia, con una personale dedicata ai film in 16 mm.

“Ho sempre fatto ricerca perché fa parte del mio spirito e della mia idea di lavoro”, ci spiega la gallerista, “non ho mai seguito le mode, ma non nego che sia difficile bilanciare l'attività commerciale con delle scelte artistiche piuttosto difficili da un punto di vista del mercato”.

La novità

Attratta dall'eclettismo dei suoi artisti, Raffaella Cortese ama ricordare che la galleria è Still a place, un luogo privilegiato d'incontro, dove potersi emozionare e confrontare con l'arte. E per celebrare questi primi venticinque anni di attività, la galleria inizia la nuova stagione espositiva con una mostra dedicata a **Franco Vimercati** (1940-2001), fotografo concettuale che nel 1995 inaugurava con i suoi scatti la prima sede dello spazio milanese in via Farneti. Curata da **Marco Scotini** e accompagnata da un catalogo, la personale, che apre il 30 settembre 2020 (fino al 5 dicembre), è dedicata alla produzione fotografica dei primi anni Settanta e alle opere più recenti degli anni Novanta. ▶